



N. 64 | Novembre 2009

indipendente

critico

attuale

Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Mensile d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Fairtrade a tutto gas

Pagina 3



Carrozzi pericolosi

Pagina 4



A Bolzano aeroporto inutile

Pagina 5



Estratti conto gratuiti

Pagina 5



Partecipazione: una marcia in più per la democrazia

Il 25 ottobre gli elettori della provincia di Bolzano si recano alle urne per rispondere ad un quesito fondamentale: si vuole o non si vuole dare forza al nostro sistema politico, allargando le basi di una partecipazione democratica diretta?

Due dei cinque quesiti referendari presentati agli elettori hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni previste per esercitare la democrazia diretta. Da settimane si leggono e si sentono prese di posizione e affermazioni circa la responsabilità diretta, la partecipazione alle decisioni politiche, la maturità dei cittadini chiamati a scegliere. Il disegno di legge della "Alleanza per più democrazia" prevede che un referendum abbia validità se vi partecipa almeno il 15% degli aventi diritto. Il quorum oggi in vigore è invece del 40% e risulta difficile da raggiungere. Un altro punto importante riguarda un potere di consultazione della popolazione nei confronti delle

delibere assunte dal Consiglio provinciale, finora non ammesso. Infine, accanto alla modifica della disciplina prevista per l'esercizio del referendum abrogativo (di leggi o delibere assunte dal Consiglio provinciale), il disegno di legge intende anche rendere possibili petizioni e proposte di iniziativa popolare. Si tratta di obiettivi che trovano ampia condivisione in tutto il mondo, come mostra l'impegno verso la democrazia diretta in Paesi come Nuova Zelanda, Ecuador e Norvegia, che hanno già varato misure concrete al suo sostegno. In Germania si dibatte attualmente sull'introduzione di consultazioni popolari sui temi dell'ingegneria genetica, dell'energia atomica e della privatizzazione delle ferrovie, mentre il nuovo trattato costituzionale UE prevede il diritto di iniziativa dei cittadini in ambito legislativo. L'Alto Adige viene così a trovarsi a pieno titolo in questo trend internazionale.

Abbonarsi a Pronto Consumatore

Per ricevere ogni mese per posta questo giornale basta associarsi al CTCU versando una quota una tantum di 15 euro. Iscrizioni presso tutte le nostre sedi o sul sito www.centroconsumatori.it. I soci usufruiscono gratuitamente di vari servizi del CTCU.

Equo e solidale, diretto e democratico

È proprio il commercio internazionale che ci mostra delle nicchie particolari dove tutto funziona in modo democratico, diretto, equo: si tratta delle attività del "commercio equo e solidale", o "fairtrade", che si fondano su un accordo cui partecipano i produttori dei Paesi più poveri e i consumatori delle aree a maggior potere d'acquisto. Sono questi ultimi che attraverso il consumo finanziano e sostengono le piccole cooperative di produttori e i loro soci. Un elemento importante è dato anche dalla possibilità di influire sulle scelte produttive e commerciali, facendo sentire la propria voce negli scambi internazionali. I produttori di caffè dell'altopiano meridionale dell'Ecuador ad esempio appartengono ad una cooperativa che fra le sue direttive prevede che i soci abbiano diritto ad una partecipazione democratica, trasparente e senza discriminazioni. Così, una volta all'anno i contadini si riuniscono per consultarsi sulla politica di vendita e sui costi dell'amministrazione. Si tratta di decisioni alle quali non è facile partecipare se mancano determinate conoscenze matematiche ed economiche, ma proprio per questo i soci possono seguire adeguati programmi di informazione economica e seminari. (continua a pag. 3)

Il vero valore della democrazia si trova nella partecipazione, non nel delegare



La voce del popolo!

Domenica 25 ottobre 2009 si svolgerà il primo referendum provinciale propositivo. Esso darà al popolo la possibilità di pronunciarsi direttamente sulle proposte di legge avanzate da diverse iniziative popolari e partiti. Che significato hanno i quesiti proposti e come funziona il tutto?

Il 25 ottobre, nel proprio Comune di residenza, ci si può esprimere in merito a **cinque proposte di legge**, votando per ognuna di esse con **SÌ** per accettare o **NO** per rifiutare. Sono ammessi al voto tutti i cittadini che ne hanno diritto nelle normali elezioni provinciali, e la scelta si esprime nei soliti seggi che vengono organizzati in occasione delle elezioni, aperti dalle 8 alle 22. È necessario presentarsi al seggio muniti di **tessera elettorale** e **carta d'identità**.

Come si esprime il voto?

Vengono consegnate **cinque diverse schede**. Su ogni scheda sarà riportata una domanda del tipo: "Volete che sia approvato il seguente disegno di legge: ...". Qui seguirà la denominazione esatta della proposta di legge. Di seguito si trovano poi due caselle con le possibili risposte **SÌ** o **NO**. Se si vuole che

la proposta diventi legge a tutti gli effetti, si deve mettere una crocetta sul SÌ, se invece si è contrari la crocetta va sul NO.

Quando sarà valido il voto?

Se almeno il **40%** degli elettori andranno a votare, l'esito del referendum sarà vincolante. Si tratta di circa 156.150 cittadini altoatesini. Se **mancherà** anche **un solo voto** al quorum previsto del 40%, il referendum **non sarà valido**.

E dopo cosa succede?

Se verrà raggiunto il quorum del 40%, la maggioranza dei voti deciderà se la legge entrerà in vigore. Le leggi avranno poi **la stessa legittimità** di una normale legge varata dal **Consiglio provinciale**.

Attraverso tale referendum è dunque possibile emanare direttamente delle leggi: si tratta di una novità assoluta. **Anche per questo ogni voto è importante!**

Tutti i particolari sui cinque quesiti referendari all'indirizzo www.referendumbz2009.it



Walther Andreas,
direttore del CTCU

Rispondiamo per le rime

La situazione economica non migliora. Mentre vediamo che per banche e imprese si escogita ogni sorta di misura di salvataggio, per noi comuni cittadini non resta che aguzzare l'ingegno per giungere alla fine del mese. Sembra anzi che i nostri esponenti politici, piuttosto che impegnarsi per migliorare la vita dei cittadini, mirino sempre più a realizzare grossi affari a vantaggio di pochi. Tanto che per i grandi progetti si trovano sempre i soldi, salvo poi battere cassa presso le fasce più deboli della popolazione (si veda ad esempio l'introduzione di un ticket per le prestazioni dei consultori). I politici assomigliano sempre più a figure di amministratori di società per azioni, impegnati a rastrellare benefits e aumenti del proprio appannaggio - con buona pace dei principi enunciati dalla legge: divisione dei poteri, partecipazione dei cittadini, controllo dei mezzi di informazione... Gli elettori altoatesini hanno quest'autunno finalmente la possibilità di consentire una svolta democratica nella gestione del bene comune. Il 25 ottobre rappresenta un'assoluta speranza e un'opportunità da non farsi sfuggire: partecipiamo e votiamo "sì"!

Il lungo cammino verso la democrazia diretta in Alto Adige

1995: proposta di legge di iniziativa popolare

due proposte di legge: una relativa allo statuto comunale, l'altra introduttiva del referendum legislativo

↓
4.800 firme

↓
Recepita dal Consiglio regionale a maggioranza molto contenuta, viene respinta dal Governo italiano

2003: proposta di legge di iniziativa popolare

seconda tornata: l'Iniziativa per più democrazia propone la prima bozza di una legge provinciale sulla democrazia diretta

↓
6.300 firme

↓
due anni di discussioni in Consiglio Provinciale, diversi partiti presentano propri disegni di legge

2005: nuova legge sulla democrazia diretta

Il Consiglio Provinciale promulga una prima legge sulla democrazia diretta, assai carente in molti punti

2007: referendum propositivo

Viene proposta una legge migliore sulla democrazia diretta, da sottoporre al voto referendario

↓
A fronte di **13.000** firme previste per poter chiedere la consultazione referendaria, ne vengono raccolte **26.000**

↓
La Commissione dei giudici competente ha stabilito che si possa procedere verso il voto referendario; il Presidente della Giunta Provinciale ha fissato la data della consultazione nel 2009

2009: referendum propositivo

nel frattempo sono **cinque i quesiti** da sottoporre alla tornata referendaria

↓
I promotori: Alleanza per più democrazia, Federazione degli ambientalisti, AVS Alpenverein Südtirol, Heimatpflegeverband, ALU, Union für Südtirol

↓
Il Presidente della Giunta Provinciale fissa la data della consultazione al 25 ottobre 2009

 Consumo critico

La democrazia diretta nel commercio

Il principio è semplice e geniale: i consumatori pagano un prezzo equo, che giunge attraverso le piccole cooperative di produttori ai singoli contadini. Questi decidono autonomamente come investire i margini di guadagno. Intermediazioni, speculazioni e sfruttamento non esistono. Il commercio equo e solidale non solo è giusto, ma pratica anche la democrazia diretta.

Il nostro sistema economico viene criticato come assolutamente incompatibile con la tutela dell'ambiente, per nulla sociale e tanto meno democratico. Da queste constatazioni prende le mosse il commercio equo e solidale: i criteri essenziali condivisi da queste organizzazioni comprendono la tutela delle risorse naturali, la sicurezza sociale, l'ac-

cesso alla formazione, il sostegno del lavoro femminile e il coinvolgimento diretto dei produttori nelle decisioni. I partner commerciali sono costituiti da piccole cooperative attive nel sud del mondo, accomunate dalla condivisione di questi obiettivi. I produttori si avvalgono di contratti che prevedono l'acquisizione dei raccolti per diversi anni, nonché di forme di prefinanziamento. I frutti di tanto impegno sono rappresentati da un reddito sicuro e dalla migliorata qualità della vita nei Paesi poveri. Ne beneficiano proprio quei soggetti che con le proprie forze non potrebbero aspirare alla sicurezza, a sufficiente formazione e ai diritti fondamentali. Questa impostazione di ispirazione democratica significa per il consumatore soprattutto un'ampia trasparenza, conquistata attraverso la serietà e l'affidabilità di numerosi controlli su tutta la filiera produttiva.

Controlli e marchi di qualità



Rudi Dalvai, bolzaino, è tra i pionieri del commercio equo e solidale. Ha partecipato alla costruzione del 'Centro Terzo Mondo' (CTM) e per anni è stato a capo della IFAT, rete internazionale del commercio equo e solidale.

Ci parla di trasparenza e marchi di qualità, imprese pseudo-eque e democrazia diretta.

Quali marchi di qualità fregiano i prodotti che troviamo nelle Botteghe del mondo altoatesine?

I nostri prodotti sono tutti o direttamente certificati fairtrade (FLO-Zert) o provenienti da organizzazioni certificate (IFAT, WFTO).

Come può garantire controlli indipendenti nella produzione e nella lavorazione?

Attraverso "FLO-Zert" veniamo sottoposti a controlli sia noi stessi, sia i produttori nostri partner. Gli ispettori sono indipendenti e procedono a verificare non tanto carenze formali, quanto i miglioramenti cui si potrebbe tendere nell'ambito del processo produttivo. La formazione rientra tra i compiti del commercio equo e solidale, con l'obiettivo di giungere ad una marcata professionalità e quindi a migliorare le capacità anche dei piccoli produttori.

Anche CTM tratta sempre più prodotti dell'agricoltura biologica. Quali garanzie offri-

te al proposito al consumatore?

Esiste una chiara disciplina prevista dalla Direttiva europea: ogni anello della catena produttiva e distributiva va certificato ai sensi della norma europea. Attualmente abbiamo una trentina di articoli di produzione biologica, tutti provvisti di un'etichettatura che reca gli estremi dell'autorizzazione all'importazione rilasciata dal Ministero delle politiche agricole, nonché la denominazione dell'ente certificatore che garantisce la sicurezza del prodotto.

Come vi difendete dalle imprese pseudo-eque che approfittano della buona immagine del commercio equo e solidale ai danni del consumatore?

Si tratta di un grosso problema, dato che il Parlamento europeo non ha mai disciplinato il commercio equo e solidale: manca infatti una direttiva al proposito, e tutto viene lasciato al gioco del mercato. Naturalmente accade anche che le grosse multinazionali, Nestlé in testa, cerchino di accaparrarsi il bollino fairtrade. Sta a questo punto al consumatore controllare che i fornitori dei prodotti che acquista siano organizzazioni certificate che garantiscono circa l'affidabilità dei marchi.

La struttura del commercio equo e solidale ha fama di grande rispetto della democrazia di base. Cosa significa tutto ciò nei confronti dei produttori?

La parola chiave è EMPOWERMENT, e il nostro impegno va tutto nell'affinamento delle competenze e nel rafforzamento della consapevolezza dei nostri partner. Su questa strada abbiamo già toccato tappe significative.

 Consumo critico

Prodotti fairtrade – un marchio che ha fatto carriera



Nei primi anni Novanta il marchio 'fairtrade' ha fatto conoscere il commercio equo e solidale anche al di fuori delle Botteghe del mondo, raggiungendo la massa di consumatori che non conosceva il movimento a favore di un mondo senza divisioni nord-sud.

Il commercio equo e solidale stava decollando molto bene, sulla spinta di crescenti cifre di fatturato, ma rimaneva concentrato presso la fitta rete delle Botteghe del mondo, prevalentemente di minime dimensioni, sparse in tutta Europa e in minore misura anche nell'America del Nord. Dopo lungo dibattito in seno alle cooperative di importazione del commercio equo e solidale, nel 1988 ha visto la luce presso l'organizzazione olandese Solidaridad il primo logo "Max Havelaar": questo certificato indipendente rese possibile la vendita dei prodotti anche all'esterno del circuito delle Botteghe, andando a raggiungere una clientela più ampia. Il successo non si fece attendere: le cifre di vendita crebbero di parecchio. Ci si concentrò allora sull'introduzione di diversi marchi. Mentre "Max Havelaar" venne utilizzato in Belgio, Svizzera, Danimarca e Francia, in altri Paesi come Germania, Austria e Italia i prodotti del commercio equo e solidale si avvicinarono al grande pubblico col marchio "Transfair". Gran Bretagna e Irlanda puntarono al marchio "Fairtrade Mark". Va detto che la competenza di base sulle produzioni eque e solidali è sempre rimasta appannaggio delle Botteghe del mondo, anche se molti dei loro prodotti hanno preso strade molto ampie e vengono trattati da organizzazioni della grande distribuzione. I clienti interessati a conoscere la realtà dei produttori e le caratteristiche dei prodotti continuano a rivolgersi alle Botteghe, ma le caratteristiche dell'odierno consumo e il veloce mutare delle abitudini non lasciano spazio a discorsi ideologici.

Il test

Passeggini: neppure uno risulta "buono"



Pieni di sostanze tossiche, tutt'altro che ergonomici, troppo cari. Dei 14 carrozzini e passeggini testati, neppure uno ha meritato il giudizio "buono". La Fondazione Warentest è delusa e mette in guardia papà e mamme.

Quali sollecitazioni sono in grado di sopportare i passeggini, si rivelano abbastanza comodi per i bambini e in grado di adeguarsi alla loro crescita? Ma soprattutto: i materiali impiegati sono sicuri e privi di sostanze tossiche? L'esito del test è stato deludente: nessuno dei prodotti è riuscito ad andare oltre la sufficienza.

Primo problema: le sostanze tossiche. Applicazioni in tessuto, cinture e rivestimenti destinati a venire in contatto con la pelle o con la bocca dei bambini sono risultati abbondantemente contaminati da idrocarburi policiclici aromatici, sostanze ammorbidenti, ftalati, ritardanti di fiamma, formaldeide e altre sostanze problematiche. La loro presenza risulta cancerogena, mutagena e in grado di aggredire il sistema riproduttivo. Gli esperti consigliano allora di preferire i mo-

delli sfoderabili, che permettono almeno di lavare il tessuto più volte prima dell'utilizzo. Secondo problema: i carrozzini non risultano adeguati dal punto di vista ergonomico. I bambini rischiano posizioni scomode, gli schienali non sono abbastanza regolabili, gran parte dei carrozzini non offre adeguata protezione in caso di pioggia. Peccato però che costino fino a 1.000 Euro! Tanti genitori scelgono d'altronde solo in base all'eleganza del modello e dei tessuti, criticano gli esperti di Warentest, mentre i bambini sceglierebbero qualcosa di più adatto a loro, se solo potessero decidere. La fondazione giunge ancora una volta alla conclusione che i prodotti costosi non sono necessariamente i migliori. I passeggini più cari tra quelli "sufficienti" sono il Bugaboo Cameleon ed il Teutonia, entrambi in vendita a 550 Euro, ma paragonabili in termini di qualità allo Zekiwa, venduto al prezzo più ragionevole di 299 Euro. Esistono modelli più costosi, ad esempio per 820 Euro, che però non sono riusciti a superare gli esami stessi e si sono aggiudicati un risultato "insufficiente". Il test dettagliato è nel numero di settembre del mensile "test".

Il clima chiama

Tutela del clima: i consumatori vogliono fare la loro parte

In Germania, ben tre quarti dei cittadini risultano avere idee concrete circa le misure da attuare per rendere più ecocompatibile la propria mobilità a favore del clima: è quanto afferma un'analisi rappresentativa condotta on-line dalla Società Prognos. Il 40% degli intervistati è intenzionato a procurarsi una vettura a basso consumo, mentre un 34% vuole usare più spesso la bicicletta, e il 18% l'autobus e i mezzi del trasporto pubblico. "I cittadini sono pronti a fare la loro parte. Produttori, mondo dell'economia e politici sono ora chiamati

a migliorare le condizioni d'insieme per favorire l'affermarsi di una mobilità compatibile con le esigenze di tutela del clima", riassumono le centrali dei consumatori. Se le riflessioni e le iniziative che coinvolgono la società innescano un movimento virtuoso, anche il singolo accetterà di buon grado di modificare le sue abitudini per puntare alla difesa del clima: servono esempi concreti, personalità che coinvolgano l'opinione pubblica e segni tangibili anche da parte della Pubblica Amministrazione e delle associazioni di categoria.

Il caso del mese

Tasso di usura, la banca corre ai ripari

Alcuni mesi fa, Mario si è presentato al nostro Centro, lamentando tassi elevati sul mutuo ipotecario a tasso variabile in corso da alcuni anni. La banca aveva applicato al mutuo sempre solo le variazioni in aumento, giungendo addirittura a superare il tasso di usura. Alla fine ha dovuto ridimensionare le sue richieste.

Mario aveva acceso il mutuo ipotecario nel 2005, con un tasso variabile del 5,50%. Le clausole prevedevano che la banca potesse modificare la misura del saggio di interesse ad ogni variazione Euribor 3 mesi - 365 giorni o dopo modifiche del tasso di sconto. Così la banca ha aumentato per ben 7 volte il tasso, seguendo soltanto le variazioni "in rialzo" dei tassi sul mercato e mai quelle "in diminuzione". Mario, dal 15.9.08 sino a fine giugno 2009 ha pagato interessi al tasso del 7,35%: non solo spropositato, ma nel periodo aprile-giugno 2009 anche oltre la soglia di usura per mutui a tasso variabile, fissata per quel periodo al 6,8%. Dopo un duro intervento del CTCU ed un esposto in Procura, la banca alla fine ha abbassato unilateralmente il tasso al 4,75% a far data dal 1° luglio.

Altri casi ci sono stati segnalati in questi ultimi tempi. Il consiglio di Paolo Guerriero, consulente del CTCU, è quello di verificare molto bene le condizioni economiche applicate al proprio rapporto di mutuo. La soglia di usura infatti non misura solo il cd. tasso nominale annuo, bensì anche le altre spese accessorie del mutuo. Il tasso da guardare è quindi il "tasso effettivo globale", che se superiore ad un certa soglia, può rendere il tasso appunto "usurario" e quindi anche penalmente sanzionabile.

Chi dovesse aver dubbi in tal senso, può rivolgersi al CTCU. Al proposito è necessario presentarsi con diversi documenti da richiedere al proprio istituto bancario (il CTCU è a disposizione per i necessari chiarimenti).

Diritto del consumo & pubblicità

Convocati in Tribunale a mezzo posta

La Corte di Cassazione ha dichiarato (sentenza n° 5160/2009) l'ammissibilità dell'invio a mezzo posta degli atti relativi ad una lite davanti al Giudice di Pace. Novità per l'Italia, ma in vari Paesi europei basta un fax.

 Il clima chiama

Perché l'aeroporto di Bolzano economicamente non ha senso



L'aeroporto di Bolzano non solo rappresenta un progetto fortemente osteggiato dal punto di vista ecologico per le sue ripercussioni sul clima, ma ha poco senso anche sotto il profilo economico. Al referendum del 25 ottobre siamo chiamati a decidere se l'aeroporto di Bolzano debba essere ancora mantenuto in vita con iniezioni di denaro pubblico.

L'epoca delle compagnie a basso costo sta per concludersi, e diversi piccoli aeroporti a vocazione regionale finora sovvenzionati con denaro pubblico si ritrovano senza compagnie aeree di riferimento. Volare diverrà nei prossimi anni sicuramente molto più caro, sia a causa della crescita dei prezzi del combustibile che per l'assottigliarsi della base finanziaria finora sufficiente a mantenere in vita attività aeroportuali. Al più tardi dal 2012 le compagnie aeree saranno inoltre chiamate a partecipare al commercio dei diritti di inquinamento in termini di produzione di CO₂. I relativi costi verranno trasposti ai clienti e integrati nei biglietti aerei. A livello di domanda e offerta conosceremo un nuovo allineamento.

Quali saranno le ripercussioni per l'aeroporto di Bolzano?

- 1) Verranno offerti meno voli da e per altri piccoli aeroporti regionali.
- 2) Poche compagnie saranno disposte a rischiare su tratte economicamente poco sicure, come da e per Bolzano, soprattutto in una fase di elevati costi del combustibile.

L'aeroporto di Bolzano si trova in una posizione logistica poco favorevole

L'Alto Adige dispone a soli 280 km di distanza di un aeroporto di rango internazionale: Monaco di Baviera viene servito da una grande compagnia di bandiera (Lufthansa) ed è secondo solo a Francoforte. In ambito regionale abbiamo Innsbruck e Verona: entrambi a meno di 200 km. Per chi abita in Pusteria o Alta Venosta non fa differenza prendere l'aereo da Innsbruck o da Bolzano. Non esistono praticamente nicchie di utenza che Bolzano possa sviluppare e che non siano già ampiamente servite da questi due aeroporti. Il segmento dei voli a basso costo, peraltro in crisi, si concentra oggi su aeroporti diversi, come Bergamo o Treviso. Il volo per Roma subirà presto una seria concorrenza da parte della ferrovia ad alta velocità: sarà possibile raggiungere Roma da Bolzano in quattro ore e mezza di treno. Il vantaggio in termini di tempo offerto dal mezzo aereo andrà a ridimensionarsi fino ad assommare a pochi minuti. Diverse esperienze raccolte su scala internazionale dimostrano che su un percorso di quattro ore la ferrovia è in grado di sottrarre molti viaggiatori all'aereo. Altre tratte di interesse per la nostra provincia non sono pensabili: i voli verso Monaco e Milano sono già stati eliminati da tempo, in quanto assurdi dal punto di vista logistico. A Francoforte, nodo nevralgico cronicamente sovraccaricato, non potrà esserci in futuro nessuno



On-line la nuova
TV dei consumatori dell'Alto Adige
www.prontoconsumatore.tv

slot (diritto di atterraggio) per Bolzano. Si preferisce infatti far atterrare un Boeing 747 proveniente da Delhi piuttosto che un 36 posti da Bolzano.

Il futuro turistico della nostra provincia ha bisogno di un aeroporto a Bolzano?

È più che controversa la necessità di puntare proprio sul segmento del collegamento aereo per incentivare il turismo di massa alpino, già oggi ben affermato anche qualitativamente e in grado di offrire benefici ad un'ampia fascia della popolazione. D'altronde è bene ricordare che esistono esempi di aree turistiche di successo, come Davos nei Grigioni (turismo congressuale con appuntamento annuale per il forum dell'economia), che funzionano ottimamente anche senza collegamento aeroportuale.

D'altronde è proprio qui che l'Alto Adige ha sbagliato: la nostra provincia non ha alcun bisogno di uno scalo aereo finanziariamente improponibile. Serve invece che l'attuale tratta ferroviaria migliori la sua qualità per divenire un vero collegamento attraente per collegare al meglio la nostra provincia con Monaco e Bologna. In futuro risulterà determinante ai fini della competitività poter disporre di un buon collegamento ferroviario verso i principali centri europei entro un raggio di 1.000 km. È in questi termini che in realtà si gioca il futuro della nostra terra, e qui sono da investire con priorità le risorse disponibili, non in un aeroporto di provincia assurdo dal punto di vista economico come da quello logistico.

Fonte: Naturschutzblatt, Wolfgang Niederhofer

 Diritto del consumo & pubblicità

Estratti conto gratuiti

Capita abbastanza spesso di dover richiedere alla banca degli estratti conto storici. Bisogna pagarli o no? Il Garante per la privacy dice di no, ma a determinate condizioni.

Gli istituti di credito cui viene richiesta documentazione storica applicano normalmente l'Art. 119 del testo unico bancario: questo prevede sì per il cliente o per il suo erede legittimo la facoltà di richiedere la documentazio-

ne dei movimenti degli ultimi dieci anni, ma dietro il pagamento di un determinato corrispettivo. Il Garante per la tutela dei dati personali spiega però che, se nella richiesta della documentazione il cliente fa riferimento alla normativa sulla privacy, la banca deve produrre quanto richiesto senza addebitare alcun costo (neppure per le fotocopie).

Referendum provinciale del 25 ottobre 2009

Progetto di legge n° 5: "Riduzione del traffico aereo" prevede che la Provincia Autonoma di Bolzano non debba effettuare più alcun finanziamento diretto o indiretto connesso al traffico aereo. Per tutti i dettagli di questo progetto di legge, visita il sito www.umwelt.bz.it/flugBz09

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



SEL e Azienda Energetica: che ne è della trasparenza?

In una lettera aperta ai Sindaci di Bolzano e Merano il CTCU constata che all'interno del confronto tariffario pubblicato on-line dal Garante per l'energia mancano i dati relativi a SEL e Azienda Energetica. Si chiede che la Provincia e i Comuni di Bolzano e Merano intervengano presso queste società a capitale pubblico per ottenere piena trasparenza.

Testamento biologico

La legge italiana relativa al testamento biologico è molto controversa. L'importanza di redigere un insieme di istruzioni da seguire nel caso di malattia terminale è però grande, soprattutto se si è sicuri di non accettare accanimenti terapeutici in caso di coma vigile. Ci sono però vari elementi da considerare, come spiega in modo chiaro la guida "Patientenverfügung" edita dalla consulenza dei consumatori in Germania. www.vzbv.de/go/presse/1198/index.html?ref_presseinfo=true

PC sporcaccione

Metalli pesanti e PVC nello chassis o nei cavi elettrici, deposito illegale di rifiuti tossici in Asia, e ora anche questo: la produzione del 2% delle emissioni mondiali di CO₂ è causata dall'impiego di computer, telefoni, ecc. - più o meno quanto produce il traffico aereo. Maggiori informazioni all'indirizzo <http://marktcheck.greenpeace.at/elektro-niktipp.html>

Confronto UE tra i prezzi delle auto

Differenze più marcate da Stato a Stato, e prezzi più contenuti rispetto ad un anno fa - queste le conclusioni cui giunge il recente confronto pubblicato dalla Commissione Europea. Le differenze più cospicue tra un Paese e l'altro si rilevano per le utilitarie e le auto di media cilindrata. I dati in dettaglio sono riportati sulla homepage della Commissione Europea.

Spermatozoi compromessi

Uno studio condotto in Australia (Studio Aitken) fornisce ancora una volta le prove di quanto le radiazioni emesse dai telefoni cellulari sono in grado di danneggiare lo sperma umano. Queste le conclusioni: "portare un cellulare acceso nella tasca dei pantaloni o inviare SMS sotto il banco di scuola può compromettere la fertilità e sarebbe quindi da evitare".

Tassi da usura nei mutui a tasso variabile

Molti lamentano ancora tassi di interesse elevati, che solo di recente - ma non da tutte le banche - sono stati sottoposti a qualche limatura. Il sospetto è che alcuni istituti di credito abbiano atteso troppo per adeguare i tassi alle mutate condizioni del mercato, raggiungendo anche la soglia dei tassi usurari. Il CTCU consiglia di controllare bene, anche considerando l'andamento del passato in un tempo medio-lungo.

Il giroscopio · Il giroscopio ·

Consigli per il cinema - 1

Il regista austriaco Werner Boote offre nella sua documentazione cinematografica "Plastic Planet" uno sguardo dietro le quinte della potente industria delle materie plastiche. I suoi prodotti non sono soltanto diffusi in tutto il mondo, ma recano ovunque anche notevoli effetti collaterali indesiderati, che Werner Boote analizza e illustra criticamente.

Consigli per il cinema - 2

"Monsanto, mit Gift und Genen": si tratta di una documentazione particolarmente riuscita realizzata dalla regista francese Marie Monique Robin per il canale ARTE. Essa mostra le macchinazioni della multinazionale statunitense Monsanto, leader nell'ingegneria genetica. Per tre anni la regista ha condotto ricerche in America settentrionale e meridionale, nonché in Europa e in Asia, parlando con contadini in India, in Messico e in Paraguay, per ricostruire la storia di quello che oggi è il più potente produttore di semi del mondo. Il film è disponibile ora anche in DVD.

Perduto? - Ritrovato!

Da alcuni mesi gli uffici oggetti smarriti dei Comuni altoatesini sono in rete - come anche le aziende di trasporto SAD (autobus, funivie, ferrovie) e Sasa (autobus urbani di Bolzano, Merano, Laives e alcuni Citybus). Indipendentemente dagli orari di apertura degli uffici oggetti smarriti, chi cerca qualcosa può consultare in internet il servizio all'indirizzo www.oggettitrovati.it.

Tassa sui rifiuti: il rimborso dell'IVA

Come ha chiarito la Corte Costituzionale nella sentenza n° 238/2009, la tariffa prevista per l'asporto dei rifiuti non può essere assoggettata all'IVA. Ora potrà essere richiesta la restituzione dell'IVA pagata in passato, ma è da vedere come. Si attendono chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate. Chi volesse già attivarsi può scaricare la lettera tipo dal sito del CTCU: www.centroconsumatori.it

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato sanziona l'Azienda Energetica

L'Azienda Energetica è stata sanzionata dal Garante per pubblicità ingannevole. La sanzione è di quelle salate: 70.000 Euro, per aver diffuso messaggi pubblicitari che facevano credere ai consumatori di poter pagare fino al termine del 2011 una tariffa di 0,099 €/kWh. Peccato che le indicazioni riportate in caratteri microscopici dicessero ben altro... Inoltre il prezzo fissato per il "mercato protetto" dall'Autorità per l'energia è compreso tra 0,16 e 0,17 €/kWh!

giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Bevi, bimbo!

Diversi studi scientifici hanno posto in evidenza come una perdita di liquidi pari al solo 2% del peso corporeo sia in grado di compromettere in misura rilevante la capacità di concentrazione. Soprattutto a scuola sarebbe allora importante far sì che i bambini bevano a sufficienza, visto che ciò migliora la concentrazione e la capacità di ragionamento. La miglior bevanda per il nostro organismo è l'acqua.

Bio è meglio

Il progetto europeo di ricerca quinquennale denominato QLIF (Quality Low Input-Food) è giunto al risultato che gli alimenti biologici sono migliori e più sani (si veda www.qlif.org). QLIF spiega che prodotti dell'agricoltura biologica come cavolo, insalata, pomodori e patate contengono una maggiore quantità di antiossidanti, vitamine e agenti bioattivi rispetto agli analoghi prodotti di origine convenzionale. Il latte biologico contiene soprattutto in estate dal 40 al 60% in più di acidi grassi Omega-3 e acidi linoleici coniugati (CLA), nonché dal 30 al 70% in più di vitamine, carotenoidi ed altri antiossidanti.

L'Alto Adige come il Meridione

Il quotidiano economico "Il Sole 24 ore" e l'istituto di ricerca "Sintesi" hanno calcolato per la prima volta il "Benessere Interno Lordo". Vi confluiscono criteri quali situazione economica, grado di istruzione, attività personali, partecipazione alla vita politica, sviluppo sociale, ambiente, sicurezza economica e della persona. L'Alto Adige è giunto 80° in graduatoria tra le 103 province del Paese. Possiamo solo concludere che crescita economica non significa automaticamente benessere.

Un'estate di reclami

A centinaia sono stati contati nell'estate del 2009 i consumatori alle prese con tour operators e compagnie aeree inadempienti, riferisce il Centro Europeo dei Consumatori di Bolzano. A partire dalla metà di maggio sono state registrate 400 chiamate di soccorso sul tema dei diritti del consumatore in vacanza. Circa il 50% di queste richieste si riferiva al settore del traffico aereo, un 25% ai viaggi a pacchetto ed il restante 25% a reclami di varia natura, ad esempio riguardo all'annullamento di prenotazioni alberghiere o all'acquisto di multiproprietà.

Importazioni di auto

Per tutti i consumatori intenzionati ad approfittare dei vantaggi legati all'acquisto di un'auto in un altro Paese UE, il Centro Europeo dei Consumatori ha edito il nuovo opuscolo sull' "Import di auto dall'Unione Europea - parte II". È disponibile gratuitamente presso gli uffici del CEC a Bolzano (Via Brennero 3, Tel. 0471-980939) o in spedizione. Basta richiederlo allegando francobolli per un valore di 1,40 Euro.

Souvenirs o tutela delle specie in via di estinzione?

Ogni anno in tutto il mondo vengono commercializzati milioni di esemplari di piante e di animali protetti, di cui comunque è vietata l'importazione e l'esportazione ai sensi della convenzione di Washington sulla tutela delle specie. Meglio rinunciare allora ai souvenir, se contengono parti di animali o piante. Al rientro in patria ci si potrebbe altrimenti accorgere di quanto questi piccoli ricordi possono essere costosi e scomodi.

I siti del mese

tutto ciò che serve sapere sul Referendum sulla democrazia diretta del 25 ottobre
www.referendumdemocrazia-diretta.it

e sul referendum sull'aeroporto del 25 ottobre
www.umwelt.bz.it/flugBz09/

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it

**Il libro consigliato****L'altra via**

Dalla crescita al benvivere, programma per un'economia della sazietà

Quando si è mangiato a sufficienza, ogni altro boccone provoca malessere.

Il pianeta è in stato comatoso, non esistono più le condizioni per inseguire il mito della crescita: è urgente ritrovare il senso di sazietà, imparare a fare i conti col senso del limite e nel contempo garantire sicurezze e dignità a tutti. Il nuovo e attualissimo saggio di Francesco Gesualdi è un invito a scrollarsi di dosso il senso di impotenza, a liberarsi dall'idea che non esiste altro sistema economico all'infuori di questo. Un'al-

tra economia è possibile: è l'economia del benvivere, punto di incontro tra sobrietà e solidarietà. Una strategia buona anche per tirarci fuori dalla crisi.



Gesualdi Francesco
Prezzo € 3,00
2009, 74 p., brossura
Editore Terre di Mezzo
(collana Altreconomia)
ISBN: 8861890911

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti

Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914

info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreaus

Redazione: Francesco Imbesi, Evi Keiff, Anita Rossi

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, Pixelio, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 · I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 · Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Orari: lun-ven 9-12, lun-gio 14-17

Filiali (in collaborazione con Comuni e Comunità Comprensoriali): Merano, Silandro, Bressanone, Chiusa, Vipiteno, Brunico, Pocolin, Lana, Bolzano, Egna (indirizzi e numeri di telefono vedi sito, sezione filiali)

Cosa offriamo?

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenze generali. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese. Erogazioni liberali a favore del CTCU possono essere detratte dall'imposta sul reddito (19% di max. 2.065,83 €/anno).

Chi siamo?

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005) e viene promossa dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Rappresentiamo gli interessi di tutti i consumatori. Ci impegniamo per tutelare pubblicamente in modo efficiente gli interessi economici e la salute dei consumatori nei confronti di politica, amministrazione ed economia. Creiamo trasparenza nei mercati, e ci impegniamo affinché migliori la qualità della vita nel nostro Paese.



Consulenza

► **consulenza generale:**

lun-ven 9-12, lun-gio 14-17

- **consulenze specialistiche** (su appuntamento)
- diritto del consumatore** (contratti d'acquisto, d'opera e di servizio, garanzie, liberi professionisti, tutela della privacy, accesso alla giustizia, etc.)
- telecomunicazioni**
- servizi finanziari**
- assicurazione e previdenza**
- questioni condominiali**
- abitare e costruire:** consulenza giuridica lun + mer 10-12,30, Tel. 0471 30 38 63, consulenza tecnica: mar 9-12 + 14-17 (Tel. 0471 30 14 30)
- alimentazione:** mer 10-12 + 14-17, gio 9-11
- elettromog/consumo critico:** lun+mar 10-12 16-18, Tel. 0471 94 14 65
- **conciliazioni**
- **infoconsum:** punto informativo-didattico: lun-mar 10-12, 16-18, via Brennero 3, Bolzano Tel. 0471 94 14 65



Informazioni

► Pronto Consumatore – bollettino mensile (anche online alla voce „News“)

- biblioteca, infoteca – trovate online l'elenco dei materiali disponibili
- Check-up assicurativo & RC-auto – determinazione del profilo assicurativo individuale
- Sportello mobile del consumatore (vedi calendario)
- Puntopiù: I vostri diritti in onda (RAI Bolzano)
- Pronto Consumatore, Alto Adige TV/TCA, venerdì ore 18, replica sabato ore 21
- La copa dal caffè: Radio RAI ladina, 2° martedì/mese, ore 10



e ancora

- test
- noleggio apparecchi (misurazione consumi elettrici, rilevatore di elettromog)
- accompagnamento per l'acquisto di auto nuove ed usate.
- Servizi settore edilizia: comparazione offerte di artigiani, controllo contratti, consulenza sulle agevolazioni per riqualificazione energetica, analisi/consulenza fabbisogno energetico, determinazione classe energetica CasaClima, consulenza risparmio energetico, consulenza e analisi muffe/umidità, accompagnamento acquisto immobile, sopralluogo costruzione, indagine termografica edifici, misurazione tenuta d'aria, misurazione isolamento acustico, diagramma soleggiamento. Info e costi vedi sito.



Formazione

- “incontri del venerdì”
- mediатека
- conferenze
- visite di scolaresche
- moduli didattici

Centro Europeo dei Consumatori
questioni consumeristiche transfrontaliere:
lun-ven 8-16, via Brennero 3, Bolzano
Tel. 0471 98 09 39
www.euroconsumatori.org

Associazione partner: CRTCU – Trento
www.centroconsumatori.tn.it

Appuntamenti

Incontri sul risparmio

(tenuti in lingua tedesca):
“Strategien gegen die Wirtschaftskrise – Wie VerbraucherInnen den zahlreichen Fallstricken ausweichen können”.

Relatore: Walther Andreas,
direttore del CTCU

Mercoledì, 28.10.2009, ore 20
Lagundo, Casa Peter-Thalguter

Fiera edilizia abitativa

Con consulenze specializzate
24. - 25.10. 2009 a Bolzano,
Casa della Cultura
Informazioni: www.afb-efs.it



Sportello Mobile



Ottobre

Sa 24	h 09.30-11.30 Sarentino, piazza Gries
	h 10-12 Bressanone, piazza Hartmannsheim
Me 28	h 15-17 Brunico, Bastioni
Ve 30	h 15-17 Tires, piazza Fontana

Novembre

Ma 03	h 09.30-11.30 Appiano, piazza Tyrol
Gio 05	h 09-12 Bolzano, ponte Talvera
	h 09.30-11.30 Lana, Palazzo “Rosengarten”
Ve 06	h 15-17 Sinigo, piazza Vittorio Veneto
	h 09-12 Bolzano, piazza Mazzini
Ma 10	h 15-17 Naturno, piazza Burgraviato
Me 11	h 09-12 Cortina ssdV, Festa di S.Martino
	h 09.30-11.30 Chiusa, piazza Tinne
Ve 13	h 14.00-16.00 Lagundo, piazza Chiesa
Lu 16	h 09.30-11.30 Terlano, piazza Comune
Gio 19	h 09-12 Bolzano, piazza Don Bosco
Ve 20	h 09.30-11.30 Egna, piazza Principale
	h 10-12 Bressanone, piazza Hartmannsheim
Me 25	h 15-17 Brunico, Bastioni
Ve 27	h 09.30-11.30 S.Leonardo, piazza Raiffeisen

Il “5 per mille” a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: 94047520211.